

# **BVGer D-2056/2019 vom 21. Mai 2019**

Bundesverwaltungsgericht, 2019-05-21, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bvger\\_D-2056\\_2019](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/bvger_D-2056_2019)

FR: TAF D-2056/2019 du 21 mai 2019

IT: TAF D-2056/2019 del 21 maggio 2019

## **Regeste**

Asilo ed allontanamento

## **Erwägungen**

### **E. 1**

Le procedure in materia d'asilo sono rette dalla PA, dalla LTAF e dalla LTF, in quanto la legge sull'asilo (LAsi, RS 142.31) non preveda altrimenti (art. 6 LAsi).

#### **E. 1.1**

Le impugnative che fanno riferimento alla medesima fattispecie, quandanche presentate separatamente, possono essere congiunte in una sola procedura a qualsiasi stadio della causa (cfr. Moser/Beusch/Kneubühler, *Prozessieren vor dem Bundesverwaltungsgericht*, 2a ed. 2013, n° 3.17). In specie, posto l'adempimento del summenzionato presupposto, risulta giudizioso congiungere le procedure di B.\_\_\_\_\_ e dei figli C.\_\_\_\_\_ e D.\_\_\_\_\_ con quelle del marito A.\_\_\_\_\_, del figlio E.\_\_\_\_\_ e della di lui compagna F.\_\_\_\_\_.

#### **E. 1.2**

Fatta eccezione per le decisioni previste all'art. 32 LTAF, il Tribunale, in virtù dell'art. 31 LTAF, giudica i ricorsi contro le decisioni ai sensi dell'art. 5 PA prese dalle autorità menzionate all'art. 33 LTAF. La SEM rientra tra dette autorità (art. 105 LAsi). Gli atti impugnati costituiscono delle decisioni ai sensi dell'art. 5 PA. I ricorrenti hanno partecipato al procedimento dinanzi all'autorità inferiore, sono particolarmente toccati dalle decisioni impugunate e hanno un interesse degno di protezione all'annullamento o alla modificazione delle stesse (art. 48 cpv. 1 PA). Pertanto sono legittimati ad aggravarsi contro di esse. I requisiti relativi ai termini di ricorso (art. 108 cpv. 1 LAsi), alla forma e al contenuto degli atti di ricorso (art. 52 PA) sono soddisfatti. Occorre pertanto entrare nel merito dei gravami.

### **E. 2**

Con ricorso al Tribunale, possono essere invocati la violazione del diritto federale e l'accertamento inesatto o incompleto di fatti giuridicamente rilevanti (art. 106 cpv. 1 LAsi) e, in materia di diritto degli stranieri, pure l'inadeguatezza ai sensi dell'art. 49 PA (cfr. DTAF 2014/26 consid. 5). Il Tribunale non è vincolato né dai motivi adottati (art. 62 cpv. 4 PA), né dalle considerazioni giuridiche della decisione impugnata, né dalle argomentazioni delle parti (cfr. DTAF 2014/1 consid. 2).

### **E. 3**

I ricorsi manifestamente fondati, ai sensi dei considerandi che seguono, sono decisi dal giudice unico (art. 111a LAsi), con l'approvazione di un secondo giudice (art. 111 lett. e LAsi) e la decisione è motivata soltanto sommariamente (art. 111a cpv. 2 LAsi).

#### **E. 4**

Ai sensi dell'art. 111a cpv. 1 LAsi si rinuncia allo scambio degli scritti.

#### **E. 5**

Innanzitutto, per quanto riguarda la richiesta di restituzione dell'effetto sospensivo formulata nel ricorso di F.\_\_\_\_\_, va rilevato che ai sensi dell'art. 55 cpv. 1 PA il ricorso ha effetto sospensivo e lo stesso non è stato ritirato dalla SEM. Di conseguenza, la domanda risulta essere senza oggetto.

#### **E. 6.1**

Nei quattro provvedimenti impugnati, la SEM ha in sostanza ritenuto che non sussisterebbe un nesso tra i fatti narrati ed uno dei motivi elencati all'art. 3 LAsi. Altresì, ha rilevato che le persecuzioni inflitte da terzi, come nel caso in disamina, non sarebbero pertinenti in materia d'asilo poiché i richiedenti avrebbero avuto la possibilità di rivolgersi alle autorità del loro Paese - denunciando le minacce subite - ed avrebbero pure ricevuto delle misure di protezione. Infine, la SEM ha ritenuto che non vi fossero elementi che permetterebbero di ritenere che le minacce fossero riconducibili al Clan del Golfo. Di conseguenza, non vi sarebbe alcuna analogia con la sentenza del Tribunale D-6271/2018 del 18 dicembre 2018.

#### **E. 6.2**

Nei gravami, i ricorrenti sollevano innanzitutto una violazione del diritto alla difesa ed una valutazione incorretta ed incompleta dei fatti rilevanti da parte della SEM. Invero, i ricorrenti sarebbero stati sentiti sui motivi d'asilo da funzionari diversi, le decisioni sarebbero state emesse a distanza cadenzata nel tempo e ancor prima della decisione riguardante E.\_\_\_\_\_, vittima in primo luogo delle estorsioni, delle minacce e delle aggressioni. In seguito, essi rilevano che per la prima volta nelle decisioni avversate l'autorità inferiore avrebbe espresso dubbi in merito alla verosimiglianza delle allegazioni, mentre la stessa non sarebbe stata né esaminata né contestata in sede di progetto di decisione. Così facendo, i ricorrenti sarebbero stati privati della possibilità di prendere posizione esaustivamente in sede di parere su tutti i motivi alla base del ragionamento della SEM. Gli insorgenti contestano poi le considerazioni dell'autorità inferiore. In particolare, sarebbero evidenti i legami tra le estorsioni subite da E.\_\_\_\_\_, la successiva aggressione e le minacce. A dire dei ricorrenti sarebbe altresì evidente il legame tra le estorsioni, minacce e il Clan del Golfo. Gli avvenimenti allegati rientrerebbero invero nel modus operandi di tale organizzazione criminale. Infine, essi considerano che lo Stato colombiano non sarebbe effettivamente in grado di assicurare una protezione efficace alle vittime di gruppi criminali organizzati.

#### **E. 7**

Nelle procedure d'asilo - così come nelle altre procedure di natura amministrativa - si applica il principio inquisitorio; che ciò significa che l'autorità competente deve procedere d'ufficio all'accertamento esatto e completo dei fatti giuridicamente rilevanti (art. 6 LAsi in relazione con l'art. 12 PA, Art. 106 cpv. 1 lett. b LAsi). In concreto, l'autorità deve occuparsi del corretto e completo accertamento della fattispecie, procurarsi la documentazione necessaria alla trattazione del caso, accertare le circostanze giuridiche ed amministrare in tal senso le opportune prove a riguardo (cfr. DTAF 2012/21 consid. 5). V'è un accertamento inesatto quando la decisione si fonda su fatti incorretti e non conformi agli atti, e un accertamento incompleto quando non è tenuto conto di tutte le circostanze

giuridicamente rilevanti (cfr. DTAF 2015/10 consid. 3.2 con rinvii; Kölz/Häner/Bertschi, *Verwaltungsverfahren und Verwaltungsrechtspflege des Bundes*, 3a ed. 2013, n. 1043, pag. 369 segg.)

### **E. 8.1**

Nel caso in disamina, va anzitutto rilevato che i motivi d'asilo degli interessati risultano riconducibili a quelli di E.\_\_\_\_\_. Egli infatti, ha affermato di essere stato per primo vittima di estorsioni (fino a marzo 2018) e poi ad ottobre 2018 di un'aggressione nella quale sarebbe stato ferito con diversi colpi di arma da fuoco. Soltanto a partire da questo momento, anche i famigliari avrebbero iniziato ad essere minacciati. Dapprima sarebbe stata minacciata la madre, ed in seguito le minacce sarebbero state estese agli altri membri della famiglia ed a F.\_\_\_\_\_. Alla luce di tale fattispecie, la SEM ha però sorprendentemente dapprima emesso una decisione inerente il patrigno A.\_\_\_\_\_ ed in seguito inerente la madre ed i fratelli. Ancor più significativo, risulta il fatto che la decisione del signor A.\_\_\_\_\_, notificata il 16 aprile 2019, sia stata emessa ancor prima che la SEM avesse redatto la bozza di decisione riguardante E.\_\_\_\_\_, vittima principale delle estorsioni, dell'aggressione e delle minacce (la stessa è infatti stata trasmessa al rappresentante legale solamente il giorno seguente, ovvero il 17 aprile 2019). Le medesime considerazioni valgono anche per quanto riguarda il signor E.\_\_\_\_\_ stesso, invero, la SEM ha deciso di emettere una decisione negativa (cfr. bozza del 17 aprile 2019), ancor prima di aver sentito la compagna sui suoi motivi d'asilo. Con tale modo di procedere, l'autorità inferiore non soltanto ha seguito una cronologia non corrispondente a quanto suggerito dalla logica dei motivi d'asilo, ma bensì lascerebbe sottintendere di non aver effettuato una valutazione complessiva ed esaustiva della domanda di protezione degli interessati. Invero, non risulta chiaro come sia stato possibile per la SEM valutare la domanda di asilo del signor A.\_\_\_\_\_ e della moglie B.\_\_\_\_\_, potenziali vittime di persecuzione riflessa, ancor prima di aver valutato i motivi d'asilo di E.\_\_\_\_\_, oggetto primario delle estorsioni e delle minacce. Alla luce di quanto sopra, un'eventuale emissione cadenzata delle decisioni sarebbe stata fattibile unicamente se l'autorità inferiore avesse emesso anzitutto la decisione riguardante E.\_\_\_\_\_. D'altro canto, il Tribunale, pur essendo conscio del fatto che la scelta del tipo di procedura di prima istanza incomba unicamente alla SEM (cfr. DTAF 2017 VI/3 consid. 9.2.3), non può fare a meno di constatare come la trattazione in procedura celere di casi complessi - per la cui definizione si necessita segnatamente lo svolgimento di audizioni estese e l'apprezzamento di molteplici mezzi di prova - non risulti particolarmente indicata, specialmente quando le stesse sfociano poi in una decisione articolata e contro la quale l'interessato dispone di soli 7 giorni lavorativi per interporre ricorso (cfr. Messaggio concernente la modifica della legge sull'asilo, FF 2014 6917, 6941 "[...] nella procedura celere sono trattati solo i casi semplici"). Una tale evenienza rischia infatti di influire sulle garanzie procedurali accordate all'insorgente e ciò a prescindere da quanto possa apparire giuridicamente liquido l'esito del procedimento.

### **E. 8.2**

Alla luce delle suesposte considerazioni, risulta in specie giudizioso retrocedere gli atti di causa alla SEM per il completamento dell'istruttoria e l'emanazione di nuove decisioni. L'autorità inferiore è anzitutto chiamata a coordinare le procedure di tutti i famigliari, valutandone complessivamente le allegazioni. Altresì, essa è pure invitata a determinare se le minacce e le estorsioni siano effettivamente riconducibili al Clan del Golfo. A tal fine

non mancherà di mettere a confronto le allegazioni di tutti gli interessati - compresa la dichiarazione di E.\_\_\_\_\_ inoltrata contestualmente al parere sul progetto di decisione - e di esaminare la dichiarazione dell'avvocato G.\_\_\_\_\_ (trasmessa in originale al Tribunale), zio materno di E.\_\_\_\_\_ e gli estratti di atti processuali di alcuni soggetti appartenenti ad un'organizzazione criminale che agirebbe su commissione del Clan del Golfo, allegati in sede ricorsuale. Infine, la SEM è tenuta pure a valutare attentamente lo stato di salute di D.\_\_\_\_\_. Pertanto, i ricorsi sono accolti e le decisioni della SEM del 16 aprile 2019, del 18 aprile 2019, del 19 aprile 2019 e del 25 aprile 2019 sono annullate.

#### **E. 9**

Visto l'esito della procedura non si prelevano spese processuali (art. 63 cpv. 1 seg. PA) e la domanda di assistenza giudiziaria è da considerarsi priva d'oggetto. Ai sensi dell'art. 111ater LAsi non sono attribuite indennità ripetibili poiché i ricorrenti sono assistiti dal rappresentante legale designato dalla SEM a norma dell'art. 102h Lasi.

#### **E. 10**

La presente decisione non concerne persone contro le quali è pendente una domanda di estradizione presentata dallo Stato che hanno abbandonato in cerca di protezione per il che non può essere impugnata con ricorso in materia di diritto pubblico dinanzi al Tribunale federale (art. 83 lett. d cifra 1 LTF). La pronuncia è quindi definitiva. (dispositivo alla pagina seguente)

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.